

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 2012

431ª Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2 E CONNESSI (MATERIA ELETTORALE)

Il PRESIDENTE rileva l'opportunità di favorire la ricerca di un consenso - il più ampio possibile - al fine di individuare entro la settimana un testo base per l'esame dei disegni di legge, in modo da scongiurare il rischio che la discussione in Assemblea si svolga senza un orientamento da parte della Commissione.

Pertanto, propone di rinviare ogni decisione in proposito alla seduta di giovedì 4 ottobre, nell'intesa che, qualora i relatori non siano in condizione di proporre, di comune accordo, un testo unificato da sottoporre alla Commissione, si procederebbe comunque alle votazioni per l'adozione di un testo base, da scegliere tra quei disegni di legge che gli stessi relatori indicheranno, in considerazione della possibilità che conseguano un consenso maggioritario. Qualora anche tale ipotesi dovesse avere un esito negativo, per la scelta del testo base si voterà sugli altri disegni di legge secondo le indicazioni che potranno essere avanzate dai Gruppi parlamentari.

Il senatore CALDEROLI (LNP) condivide l'opportunità di fare ogni tentativo affinché il Senato svolga la discussione su un testo base indicato dalla Commissione evitando una procedura confusa e inconcludente, che getterebbe discredito sulla stessa Commissione e sull'intero Senato.

Al fine di favorire la composizione dei diversi orientamenti, egli ha suggerito ai relatori una possibile soluzione. Sottolinea l'opportunità di perseguire un consenso ampio, poiché un progetto sostenuto solo da una maggioranza ridotta incontrerebbe numerosi ostacoli nel corso ulteriore dell'*iter*.

Il senatore QUAGLIARIELLO (PdL) condivide la proposta del Presidente. Osserva che una scelta condivisa potrà verificarsi solo se le disposizioni del testo base non saranno irrimediabilmente in contrasto con gli orientamenti di ciascuna delle forze politiche interessate alla riforma; il confronto sui profili di dettaglio potrà essere rinviato all' esame e alla votazione degli emendamenti. Qualora si dovesse procedere alla discussione in Assemblea senza la definizione di un testo base, vi sarebbe una reazione molto negativa dell'opinione pubblica e di altre importanti istituzioni, nonché un danno al prestigio del Parlamento.

Il senatore BIANCO (PD), relatore sui disegni di legge in questione, condivide la proposta di metodo del Presidente e prende atto che in Commissione si manifesta la comune volontà di rimuovere gli ostacoli che finora hanno contrassegnato il dibattito. Sottolinea ancora gli elementi di merito che la sua parte politica considera qualificanti: la realizzazione di condizioni

di governabilità all'indomani del voto e il ripristino di un rapporto più diretto fra elettori ed eletti. Altri profili minori, sui quali tuttora sussistono divergenze, a suo avviso potranno essere risolti nel corso dell'*iter*.

In conclusione, auspica che prima della seduta di giovedì 4 ottobre le parti politiche raggiungano un accordo, in modo che i relatori possano presentare una proposta di testo unificato.

Il senatore **MALAN** (*PdL*), relatore sui disegni di legge, condivide l'auspicio espresso dall'altro relatore, senatore Bianco e sottolinea la circostanza che un progresso nella composizione delle divergenze si determini anche in considerazione dell'aggressione polemica alle istituzioni, dovuto anche ai comportamenti di alcuni esponenti politici.

Il senatore **PARDI** (*IdV*) ritiene che un avvicinamento fra le diverse opinioni si dovrebbe perseguire con un confronto di merito in seno alla Commissione e senza attendere indicazioni altrui.

Il **PRESIDENTE** osserva in proposito che la definizione di un testo unificato sarebbe una base di discussione e non già l'esito dell'esame. Avverte che il termine fissato per la votazione, la seduta di giovedì 4 ottobre, sarà considerato dalla Presidenza in modo rigoroso, poiché vi è il rischio che il trascorrere del tempo determini l'impossibilità di affrontare importanti questioni all'attenzione della Commissione, verificando alcune opzioni per la sola ragione del tempo ormai insufficiente.

Il senatore **QUAGLIARIELLO** (*PdL*) osserva che l'elaborazione delle regole elettorali ha caratteri tecnici non semplici. È opportuno prevenire per quanto è possibile il rischio di errori normativi che, come è accaduto per la legge vigente e per quella precedente, possono avere conseguenze indesiderate anche rilevanti. A suo avviso, qualora si determini una convergenza di principio sulla definizione di un testo unificato, la votazione potrebbe essere differita alla seduta di martedì 9 ottobre.

La seduta termina alle ore 15,05.